



Comune di Palazzolo sull'Oglio

PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 47 del 26/06/2014

OGGETTO: ESAME E APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E COEFFICIENTI DI RIPARTO DEI COSTI DI SERVIZIO RIFIUTI E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DA APPLICARSI PER L'ANNO 2014

L'anno 2014, addì ventisei del mese di giugno alle ore 20:00, nella Sala Consigliare, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno notificato ai singoli consiglieri si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria in seduta pubblica.

Fatto l'appello nominale risultano presenti:

N.	Cognome e Nome	Presente	N.	Cognome e Nome	Presente
1	ZANNI GABRIELE	SI	10	GATTO MATTEO	SI
2	LANCINI SERGIO	SI	11	FELTRI FRANCESCO	SI
3	CONTENTO ANTONIETTA	SI	12	ALBERTI GIULIO	SI
4	BAITELLI GUGLIELMINO	SI	13	MARINI ARMANDO	SI
5	FAPANNI FABIO	NO	14	CHIODINI MASSIMO	SI
6	TUBINI CRISTINA	SI	15	RACCAGNI STEFANO	SI
7	FACCHI GIACOMINO	SI	16	RUBAGOTTI TARCISIO	NO
8	PEDERCINI OMBRETTA	SI	17	CARNAZZI PAOLO	SI
9	PIANTONI ALESSANDRA	SI			

PRESENTI: 15

ASSENTI: 2

Assiste Il Segretario Comunale Dott. Gaetano Antonio Malivindi il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Sono altresì presenti gli Assessori Esterni GHIDOTTI MARCO, COSSANDI GIANMARCO, COTELLI GIULIO, CHIARI DIEGO, VALLI NADIA.

Constatato il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Dott. Guglielmino Baitelli nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale che dichiara aperta la seduta per

la trattazione dell'oggetto sopra indicato e, su questo, il Consiglio Comunale adotta la seguente deliberazione.

Il Presidente dà lettura dell'oggetto posto al n. 17 dell'ordine del giorno: "ESAME E APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E COEFFICIENTI DI RIPARTO DEI COSTI DI SERVIZIO RIFIUTI E DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DA APPLICARSI PER L'ANNO 2014" e cede la parola all'Assessore Chiari Diego.

Dopodiché,

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore Chiari Diego;

UDITI gli interventi dei Consiglieri Comunali, così come riportati nella deliberazione n.30 in data odierna;

PREMESSO che l'art.1 comma 639 della L. 147/2013 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC), con decorrenza dal 1° gennaio 2014;

CONSIDERATO che la IUC è composta, tra l'altro, dalla TARI (tassa sui rifiuti): quale componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTI i commi da 641 a 668 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, che nell'ambito della disciplina della IUC contengono la specifica disciplina della TARI;

VISTO l'art.1 comma 704 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147, il quale stabilisce l'abrogazione dell'art.14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge n. 214/2011 di istituzione della TARES;

VISTO il comma 650 della L. 147/2013, il quale sancisce che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;

VISTO il comma 651 della L. 147/2013, il quale stabilisce che il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158;

CONSIDERATO inoltre che:

- per la determinazione della tariffa si assume come riferimento il metodo "normalizzato" di cui al D.P.R. 158/1999;
- l'art. 3 del D.P.R. 158/1999 stabilisce che "la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, e da una parte variabile, rapportata alla quantità di rifiuti conferiti";
- l'art. 6 del D.P.R. 158/1999 prevede che la tariffa, così suddivisa in parte fissa e variabile, sia ripartita tra le categorie d'utenza domestica e non domestica;
- deve essere garantita la copertura integrale dei costi;

VISTO l'art. 27 comma 8 della L. 448/2001 secondo cui il termine per approvare le tariffe dei tributi ed i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali è stabilito entro la data fissata da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTO l'articolo 1 comma 169 della L.296/2006 che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

VISTO l'articolo unico del D.M. 29 aprile 2014, che ha differito al 31.07.2014 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

CONSIDERATO che a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 201/2011 a decorrere dall'anno 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del D.Lgs. 446/1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'Interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo, dell'invio delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in G.U. previsto dall'art. 52, comma 2, terzo periodo, del D. Lgs. 446/1997;

VISTO l'art. 42, comma 2, lett. f), del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267), il quale stabilisce che il Consiglio Comunale ha competenza in relazione alla disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

RICHIAMATA la deliberazione di G.C. n. 73 del 20/05/2014 avente ad oggetto: " Proposta di approvazione del piano finanziario e tariffario per l'anno 2014";

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Dirigente Area Finanziaria – Affari Generali/Vice Segretario, dott. Giuseppe Gallone, in ordine alla regolarità tecnica dell'atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal Dirigente Area Finanziaria – Affari Generali/Vice Segretario, dott. Giuseppe Gallone, in ordine alla regolarità contabile dell'atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il parere favorevole della Commissione Consiliare d'Area per i Servizi Istituzionali e Risorse per le Attività economiche, espresso nella seduta del 24.06.2014;

Con voti favorevoli n.10, contrari n.02 (Raccagni Stefano, Chiodini Massimo), astenuti n.03 (Alberti Giulio, Marini Armando, Carnazzi Paolo) espressi nelle forme di legge dai n. 15 Consiglieri Comunali presenti e votanti;

DELIBERA

- 1) di approvare il Piano finanziario e tariffario per l'anno 2014, allegato alla presente deliberazione, nonché i coefficienti di riparto dei costi del servizio rifiuti per l'anno

2014;

- 2) di dare atto che le tariffe hanno decorrenza dal 01/01/2014;
- 3) di trasmettere copia della presente deliberazione e del piano finanziario e tariffario in oggetto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle finanze, nei termini indicati dall'art. 13, c. 15, del D.L. n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, con le modalità stabilite nello specifico decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, richiamato in detta norma;

Successivamente

IL CONSIGLIO COMUNALE

RAVVISATA l'urgenza di dare immediata attuazione al presente provvedimento;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000 (TUEL)

Con voti favorevoli n.10, contrari n.02 (Raccagni Stefano, Chiodini Massimo), astenuti n.03 (Alberti Giulio, Marini Armando, Carnazzi Paolo) espressi nelle forme di legge dai n. 15 Consiglieri Comunali presenti e votanti;

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Gli adempimenti previsti dall'art. 68 del Regolamento del Consiglio Comunale vengono rimessi alla prossima seduta consiliare.

Il Presidente del Consiglio
Dott. Guglielmino Baitelli

Il Segretario Comunale
Dott. Gaetano Antonio Malivindi

ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE

Si attesta:

che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line il :
11/07/2014 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addì, 11/07/2014

Il Segretario Comunale
Dott. Gaetano Antonio Malivindi

Il sottoscritto Segretario Generale certifica che la suesesa deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità, in base a quanto previsto dall'art. 124 del T.U. approvato con D. Lgs. 267/2000 è stata pubblicata nella forme di legge all'Albo Pretorio on-line senza riportare, nei primi giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta **ESECUTIVA** ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del T.U. approvato con D. Lgs. 267, del 18 Agosto 2000.

Addì, 21/07/2014

Il Segretario Comunale
Dott. Gaetano Antonio Malivindi

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'esecutività dell'atto.

SERVIZIO DI IGIENE URBANA

PIANO FINANZIARIO

PIANO TARIFFARIO

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGGIO

- ANNO 2014 -

INDICE

PREMESSA

PARTE A - PIANO FINANZIARIO

1. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE
 - 1.1. Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati
 - 1.2. Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata
2. COSTI COMUNI
3. COSTO D'USO DEL CAPITALE
4. FABBISOGNO FINANZIARIO
5. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

PARTE B - RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

6. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
 - 6.1. Obiettivi di igiene urbana
 - 6.2. Obiettivi di riduzione della produzione di RSU
 - 6.3. Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU
 - 6.4. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata
7. IL MODELLO GESTIONALE
8. IL SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO
 - 8.1. Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti
RSU indifferenziati
 - 8.2. Attività di igiene urbana
 - 8.3. Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata

PARTE C - PIANO TARIFFARIO

9. COSTI, CRITERI DI RIPARTIZIONE E COEFFICIENTI
 - 9.1 Coefficienti proposti per l'elaborazione del Piano tariffario 2014
 - 9.2 Piano Tariffario utenze domestiche
 - 9.3 Variazioni tariffe utenze domestiche anni 2013/2014
 - 9.4 Piano Tariffario utenze non domestiche
 - 9.5 Variazioni tariffe utenze non domestiche anni 2013/2014

PREMESSA

Il presente piano finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 158/99 ai fini della successiva determinazione del tributo comunale sui rifiuti (TARI) istituita dall'articolo 1, comma 639, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013. Il nuovo tributo, attualmente, in riferimento alle tariffe da applicare mantiene i coefficienti e le tabelle di calcolo già in uso per la TARES.

Il regolamento disciplinante il nuovo tributo TARI verrà approvato dal Consiglio Comunale durante la sessione di approvazione del bilancio di previsione 2014.

Il presente documento si suddivide in tre parti:

- piano finanziario;
- relazione al piano finanziario;
- piano tariffario.

Il piano finanziario è lo strumento previsto dal Decreto Ronchi quale mezzo fondamentale, sia in ambito pianificatorio che di controllo, attraverso il quale il Comune definisce la propria politica di gestione del ciclo dei rifiuti. Esso ha lo scopo di quantificare le risorse finanziarie necessarie a coprire le varie componenti di costo del servizio, riclassificate ed aggregate secondo le disposizioni di cui all'allegato 1 del D.P.R. 158/99. Nel presente piano finanziario è stato conteggiato anche il costo d'uso del capitale in quanto il Comune non gestisce in economia il servizio mentre non è presente la quantificazione degli investimenti programmati in beni, mezzi e impianti in quanto eventuali investimenti atti a migliorare il servizio offerto al cittadino vengono effettuati dalla società che operativamente gestisce il servizio e pertanto non inseribili.

Il piano finanziario deve coprire l'intero costo di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, pertanto non solo le componenti essenziali del costo del servizio non legate alla quantità di rifiuti prodotti ma anche i servizi effettivamente forniti a ciascun cittadino o impresa ed i relativi costi di gestione (per es. spazzamento delle strade, gestione isola ecologica, etc.).

La relazione al piano finanziario contiene indicazioni atte a descrivere il modello gestionale ed organizzativo in essere nel Comune di Palazzolo s/O, nonché un'indicazione dei quantitativi di rifiuti raccolti e la ricognizione degli impianti esistenti.

Il piano tariffario ha lo scopo di individuare le tariffe da applicare alle utenze domestiche e non domestiche a ruolo nel territorio.

La normativa prevede per il piano finanziario un'articolazione per macro attività come:

- A) Spazzamento
- B) Raccolta RU (Rifiuti urbani)
- C) Raccolta RD (Raccolta differenziata)

Piano Finanziario Servizio di Igiene Urbana
Art. 8 D.lgs. 158/99

e la modulazione delle stesse in una serie di voci economiche significative, tratte dal codice civile in materia di bilancio, indirizzando la struttura del piano verso una contabilità di tipo finanziario.

Tale impostazione permette di individuare ed evidenziare tutte le componenti che portano alla determinazione del costo del servizio in maniera precisa, distinguendo i costi ed i ricavi in maniera puntuale mediante un sistema di contabilità industriale e analitica.

I dati riportati contengono gli effetti previsti dal nuovo servizio di igiene urbana, raccolta globale porta a porta ed eliminazione definitiva dei cassonetti. E' importante sottolineare come la gestione completamente internalizzata del servizio amministrativo e le riduzioni del costo del servizio sul territorio sono riduzioni legate sia al ribasso d'asta della gara europea svolta nei mesi scorsi, sia per gli effetti positivi legati alla raccolta differenziata capillare. Pertanto si registra una riduzione media del 10% sia sulle utenze domestiche sia sulle non domestiche rispettivamente sulle diverse fasce di utenza e sulle diverse categorie.

PARTE A - PIANO FINANZIARIO

Le componenti di costo che costituiscono la tariffa sono articolate nelle seguenti macro categorie:

- **CG** Costi operativi di gestione
- **CC** Costi comuni
- **CK** Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Nei paragrafi successivi sono esposti i costi del servizio previsti per l'anno 2014, la loro determinazione è stata fatta avendo come riferimento la previsione quali quantitativa relativa all'anno stesso.

Come costi unitari del servizio sono stati considerati i costi unitari in essere alla data di compilazione del presente piano finanziario incrementati del valore ISTAT stimato nel 2,7% (base dati ISTAT disponibili novembre 2012), mentre i quantitativi di rifiuti sono stati stimati in base all'incremento di popolazione prevista per l'anno 2013.

1. COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macro categoria prevista dall'allegato 1 del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione (CG), ovvero i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento, quale risultato della seguente equivalenza:

$$CG = CGIND + CGD$$

dove:

- **CGIND** costi di gestione del ciclo dei servizi per i RSU indifferenziati;
- **CGD** costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

1.1. Costi di gestione del ciclo dei servizi per i RSU indifferenziati.

(CGIND)

I CGIND sono i costi sostenuti al fine di effettuare la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti urbani indifferenziati presenti all'interno del territorio comunale, ivi compresi quelli abbandonati. I costi vengono suddivisi a loro volta all'interno di quattro categorie e più precisamente:

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove:

CSL costi di spazzamento e lavaggio strade

- spazzamento meccanico;
- supporto a terra e spazzamento manuale

pari a € 250.000,00

CRT costi di raccolta e trasporto RSU

- raccolta e trasporto RSU porta a porta;
- raccolta trasporto supermercati;
- raccolta centro anziani;
- nolo raccolta trasporto area mercato;
- nolo raccolta trasporto RSU;
- trasporti;
- gestione integrata RSU (piazza, svuotamento cestini gettacarta, svuotamento cestini per escrementi cani, svuotamento cestini cimitero...);
- gestione rifiuti cimiteriali;

pari a € 410.000,00

CTS costi di trattamento e smaltimento

- smaltimento RSI;
- smaltimento RSU;
- smaltimento rifiuti da spazzamento strade;

pari a € 420.000,00

AC altri costi

- spese varie personale;
- spese CC bancario e postale;
- spese riscaldamento;
- spese energia elettrica;
- spese telefoniche;
- cancelleria;
- acquisto beni vari per servizio igiene ambientale

pari ad € 138.000,00

1.2. Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata (CGD)

I CGD sono i costi sostenuti per la gestione della raccolta differenziata compreso i costi per il trattamento ed il riciclo dei materiali

CGD = CRD +CTR

dove:

CRD costi della raccolta differenziata

- raccolta porta a porta carta;
- raccolta porta a porta vetro;
- raccolta porta a porta plastica;
- raccolta vegetale;

2

Piano Finanziario Servizio di Igiene Urbana
Art. 8 D.lgs. 158/99

- raccolta porta a porta Forsu;
- raccolta pile;
- raccolta farmaci;

pari ad € 603.000,00

CTR costi di trattamento e riciclo

- smaltimento delle frazioni differenziate raccolte presso il centro di raccolta comunale

pari ad € 150.000,00

2. Costi Comuni (CC)

La seconda macrocategoria prevista dall'all. 1 del D.P.R. 158/99 è quella relativa ai costi comuni, ovvero quei costi rappresentati dalla seguente relazione:

$$CC = CARC + CGG + CCD$$

dove:

CARC costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e del contenzioso

- personale dipendente;
- avvisi di pagamento;
- solleciti;
- riscossione coattiva;
- spese postali;
- altre spese di gestione amministrativa, sgravi e morosità

pari ad € 164.800,00

CGG costi generali di gestione

- canoni per assistenza e per software;
- consulenza normativa e gestionale;
- nolo cassoni, gestione isola ecologica (operatore);

pari ad € 100.000,00

CCD costi comuni diversi

- **educazione ambientale, interventi di igiene ambientale ed indagini ambientali**

pari ad € 49.200,00

3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Infine, l'ultima categoria prevista dal citato decreto è quella relativa al costo d'uso del capitale (CK): ammortamenti, accantonamenti e remunerazione del capitale investito e vanno sommati secondo la formula:

$$CK = \text{Amm}(n) + \text{Acc}(n) + R(n) \quad \text{dove:}$$

- **Amm(n)** = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "N-1" gli ammortamenti sono riferiti all'anno (n) per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);
- **Acc(n)** = ACCANTONAMENTI PER L'ANNO "N" accantonamenti del gestore effettuati nell'anno N per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno N+1;
- **R(n)** = REMUNERAZIONE DEL CAPITALE NELL'ANNO "N" remunerazione del capitale ponderata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti, secondo la formula $R(n) = r(n) (KN (n-1) + I(n) + F(n))$.

Per il Comune di Palazzolo sull'Oglio il costo d'uso del capitale per l'anno 2013 è stato considerato pari ad €. 0.

4. FABBISOGNO FINANZIARIO

In tabella n. 1 sono riassunti, in dettaglio, i dati relativi al fabbisogno finanziario per la copertura delle spese per ciascuna categoria di costo indicata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99, ad esclusione del costo d'uso del capitale.

Tab. n. 1 Fabbisogno Finanziario

CG	CGIND	CSL costi di spazzamento e lavaggio strade	€ 250.000,00
		CRT costi di raccolta e trasporto RSU	€ 410.000,00
		CTS costi di trattamento e smaltimento	€ 420.000,00
		AC altri costi	€ 138.000,00
		CGIND	€ 1.218.000,00
	CGD	CRD costi della raccolta differenziata	€ 603.000,00
		CTR costi di trattamento e riciclo	€ 150.000,00
		CGD	€ 753.000,00
	COSTI OPERATIVI DI GESTIONE TOTALE		CG =
			CGIND+CGD

CC	CARC Costi Ammin. Accert. Riscoss. e Contenzioso	€ 164.800,00
	CGG Costi Generali di Gestione	€ 100.000,00
	CCD Costi Comuni Diversi	€ 49.200,00
	COSTI COMUNI CC	€ 314.000,00

TOTALE COSTI DI GESTIONE (CC+CGD)		
FABBISOGNO FINANZIARIO		€ 2.285.000,00

5. DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento all'anno 2013 necessari al calcolo della tariffa.

Tab. n. 2 Costi della tariffa

Determinazione dei costi della Tariffa Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99	
ANNO DI RIFERIMENTO 2013	
Costi Gestione Servizi RSU Indifferenziati (CGIND)	€ 1.218.000,00
Costi Gestione Raccolta Differenziata (CGD)	€ 753.000,00
Costi Comuni (CC)	€ 314.000,00
Costo d'Uso del Capitale (CK)	€ 0
Totale Componenti di costo della Tariffa	€ 2.285.000,00

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa stessa, determinata in base a quanto disposto dall'allegato 1 del D.P.R. 158/99.

La **componente fissa** della tariffa, cioè quella che esprime le componenti essenziali del servizio, è costituita dai seguenti elementi:

$$TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

per un totale di:

$$TF = 702.000,00$$

La **componente variabile** della tariffa, cioè la parte proporzionale alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio offerto e all'entità dei costi di gestione, è costituita dalla sommatoria delle seguenti voci:

$$TV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

per un totale di:

$$TV = 1.583.000,00 \text{ €}$$

Il costo totale del servizio è pari a

$$T = TF + TV$$

$$T = 702.000,00 + 1.583.000,00 = 2.285.000,00$$

PARTE B - RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

6. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il servizio di raccolta con la modalità porta a porta della frazione organica, avviato sperimentalmente nel maggio 2010 nella zona a sud di viale Europa e presso le utenze pubbliche e commerciali con produzione di rilevanti quantitativi di frazione organica, con decorrenza 17 marzo 2014, è stato esteso a tutto il territorio comunale, con l'obiettivo prioritario di rilanciare la percentuale di raccolta differenziata, fossilizzatasi nel corso degli ultimi anni intorno al 39% a fronte di un limite di legge del 65% (stabilito per l'anno 2012).

Una seconda finalità della raccolta porta a porta globale (o integrale), è senz'altro la sensibilizzazione/educazione ambientale, consapevoli che il raggiungimento degli obiettivi preposti è possibile solo attraverso la fondamentale partecipazione e la collaborazione molto stretta dei cittadini.

Dal momento che l'educazione ambientale ha come obiettivo principale quello di formare negli individui una nuova coscienza del rapporto esistente tra l'ambiente e l'uomo, si è impostata una considerevole campagna divulgativa in merito, che ha visto l'invio di una lettera informativa a tutti i cittadini, l'organizzazione di incontri pubblici con le varie categorie di utenza (utenze domestiche, utenze artigianali/industriali, bar/ristoranti/commercianti, scuole/ospedali, amministratori condominiali), una serie di incontri divulgativi con gli alunni delle scuole sul tema "la raccolta differenziata globale porta a porta" e la successiva distribuzione del kit Raccolta Differenziata comprendente, oltre ai bidoncini ed ai sacchi per la raccolta delle varie frazioni, una guida informativa ed un calendario con tutte le informazioni necessarie per una corretta esposizione dei rifiuti.

Poiché è di fondamentale importanza mantenere alta l'attenzione degli utenti sul tema ambiente e rifiuti, saranno organizzate assemblee pubbliche (indicativamente 2/anno) nel corso delle quali saranno resi pubblici i risultati ottenuti con il nuovo servizio.

6.1. Obiettivi di igiene urbana

Se l'obiettivo di fondo resta la sensibilizzazione alla raccolta differenziata dei rifiuti, una delle priorità per la Città di Palazzolo rimane la pulizia del territorio. Per non venire meno a tale priorità non si cercherà solamente di bilanciare sempre meglio il lavoro di spazzamento manuale e meccanico delle strade, ma anche di vigilare sul rispetto del Regolamento Comunale di Polizia, lavorando congiuntamente con le forze dell'ordine. Saranno altresì monitorate le zone di confine con gli altri Comuni, spesso soggette a situazioni di abbandono dei rifiuti che, oltre a deturpare l'immagine della città, vanno ad influire sui costi di smaltimento.

6.2 Obiettivi di riduzione della produzione di RSU

Durante il corso dell'anno 2013, come constatabile dalla tabella seguente, si è confermato il trend positivo dall'anno 2010 di riduzione della produzione di RSU procapite.

Questo fattore potrebbe essere il segnale che l'aumento dei rifiuti non è un dato imm modificabile, bensì un fattore che può essere governato con attente modalità di gestione del servizio.

TABELLA n.1 PRODUZIONE RIFIUTI PROCAPITE
(fonte dati O.R.SO.)

2009	2010	2011	2012	2013
<i>abitanti</i>	<i>abitanti</i>	<i>abitanti</i>	<i>abitanti</i>	<i>abitanti</i>
19'558	19'862	20'066	20'070	20'036
	+1,55%	+1,03%	+0,02%	-0,17%
<i>kg/ab RD</i>	<i>kg/ab RD</i>	<i>kg/ab RD</i>	<i>kg/ab RD</i>	<i>kg/ab RD</i>
231,15	244,54	231,94	223,77	214,44
	+5,79%	-5,15%	-3,52%	-4,17%
<i>kg/ab totali</i>	<i>kg/ab totali</i>	<i>kg/ab totali</i>	<i>kg/ab totali</i>	<i>kg/ab totali</i>
601,64	624,77	614,46	583,23	572,35
	+3,84%	-1,65%	-5,08%	-1,87%

6.3 Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU

Raccolta e trasporto rifiuti

Nel corso dell'anno 2013 sono state raccolte le seguenti quantità di rifiuti:

- Rifiuti solidi urbani: 6.075 tonnellate,
- Rifiuti solidi ingombranti: 492 tonnellate,
- Rifiuti derivanti dallo spazzamento: 422 tonnellate,
- Totale di rifiuti raccolti sul territorio di Palazzolo s/O: 11.468 tonnellate

Confrontando i dati di rifiuti prodotti nel corso dell'anno 2013 con quelli degli anni precedenti (TABELLA n.2), si osserva una diminuzione dei quantitativi di rifiuto in generale, ma non di rifiuto urbano indifferenziato in particolare, probabilmente dovuto al fatto che Palazzolo sull'Oglio era rimasto uno dei pochi Comuni, nell'ambito delle Province di Brescia e Bergamo, con il sistema di raccolta RSU tramite cassonetti stradali a conferimento libero (senza calotta). Tra le ragioni per cui, nel corso del corrente anno, si è passati al sistema del porta a porta integrale, si annovera infatti la volontà dell'Amministrazione di limitare i conferimenti da parte di utenze extracomunali nei cassonetti stradali che, considerate la loro capienza e libertà di accesso, ben si adattano a tale tipologia di illecito. Al fine di disincentivare comunque i casi di abbandono dei rifiuti, sempre presenti, l'Amministrazione Comunale intende altresì proseguire con l'attività di controllo e monitoraggio, da parte della Polizia Locale, delle zone maggiormente colpite da tale fenomeno.

TABELLA n.2: Quantitativi di rifiuti raccolti sul territorio comunale e presso il CDR suddivisi per tipologia

Quantitativi di rifiuti raccolti (consuntivo per gli anni 2011, 2012, 2013)			
	2011	2012	2013
	Quantità (Kg)	Quantità (Kg)	Quantità (Kg)
Raccolte differenziate	4.654.026	4.462.065	4.296.553
Accumulatori per auto		1.420	600
Altri metalli o leghe		730	
Carta e cartone	1.323.370	1.177.440	1.003.100
Cartucce e toner per stampa	535	390	542
Farmaci e medicinali	1.159	1.285	1.620
Legno	491.160	439.990	374.360
Metalli	146.820	207.170	93.090
Oli e grassi vegetali	2.170	2.520	2.890
Oli, filtri e grassi minerali	1.120	880	900
Organico	181.370	201.890	198.640
Pile e batterie	1.384	1.250	580
Plastica	354.230	336.260	338.795
Prodotti e sostanze varie e relativi contenitori	8.670	9.730	9.165
Raccolta multimateriale		9.510	426.740
Raee	95.618	91.840	86.779
Stracci ed indumenti smessi	2.870		21.078
Verde	1.369.080	1.285.950	1.481.405
Vetro	674.470	693.810	256.260
Rifiuti non differenziati	7.227.989	6.979.504	6.988.967
Ingombranti	610.430	463.420	492.520
Rifiuti da costruzione e demolizione	447.560	237.840	182.000
TOTALE PRODUZIONE RIFIUTI	12.329.675	11.679.409	11.467.549
% RACCOLTA DIFFERENZIATA	40,46	40,02	39,16

Trattamento e smaltimento RSU indifferenziati

I R.S.U. raccolti attraverso il servizio porta a porta e quelli raccolti tramite cassonetti stradali (fino a marzo 2014) sono conferiti al termoutilizzatore della società A2A Ambiente di Brescia.

I R.S.I. raccolti nei containers a cielo aperto posizionati presso il centro di raccolta comunale sono conferiti ad impianto di LINEA AMBIENTE che provvede ad una loro ulteriore selezione.

6.4 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Raccolta differenziata (RD) per materiale

Nell'anno 2013 si è registrato una lieve diminuzione della percentuale di raccolta differenziata, collocatasi intorno ad un valore del 39%.

Essendo ormai assodato che, con le modalità di raccolta tramite cassonetti stradali (senza calotta o altro sistema di controllo del rifiuto conferito), non è possibile raggiungere percentuali di raccolta superiori al 40-41%, il raggiungimento della differenziazione prevista per legge (65% al 31/12/2012), non è potuto prescindere dal mutamento del sistema di raccolta quale, tra le varie opzioni, il passaggio al porta a porta integrale.

Durante l'anno 2013 sono state raccolte 4.296 tonnellate di materiale differenziato, ossia circa 214 kg per ogni abitante.

I rifiuti raccolti sul territorio e presso il centro di raccolta (CDR) sono elencati in tabella n.2.

Oltre che ai mezzi ed al personale necessario per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, nonché per le attività di pulizia e lavaggio strade, il Gestore del servizio di igiene urbana (ATI Linea Gestione-Recenti Group) si occupa della conduzione del centro di raccolta di proprietà del Comune di Palazzolo sull'Oglio.

Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

I materiali raccolti vengono conferiti a diversi recuperatori/smaltitori in base alla tipologia ed alla qualità del rifiuto.

6.5 Obiettivi economici

L'obiettivo economico dell'Amministrazione Comunale per l'anno 2014 è quello di coprire l'intero costo previsto per la gestione del servizio di igiene urbana.

7. IL MODELLO GESTIONALE

Con determinazione n. 488 in data 08 ottobre 2013, a seguito di scelta del contraente mediante procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'appalto del servizio di igiene urbana è stato affidato alla RTI costituita tra LINEA GESTIONI SRL (mandataria) e RECENTI GROUP SRL (mandante), per un periodo di anni 5 (scadenza 17 marzo 2019) rinegoziabile per ulteriori anni 4.

La gestione del servizio di igiene urbana, che a partire dall'avvio del nuovo servizio è del tipo porta a porta globale, è soggetta al controllo tecnico economico da parte del Comune.

8. IL SISTEMA ATTUALE DI RACCOLTA E SMALTIMENTO

8.1 Attività di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Tutte le attività di gestione tecnica del servizio sono svolte direttamente con mezzi e personale messi a disposizione dall'ATI LINEA GESTIONI-RECENTI GROUP SRL che, sulla base del Capitolato d'appalto predisposto dal Comune e delle condizioni tecniche migliorative offerte dall'ATI in sede di gara, pianifica l'attività sul territorio comunale a seconda delle richieste e delle necessità.

Per il corrente anno, è presente il supporto di personale extra comunale (4-5 tra voucher/lsu) che effettuano operazioni pulizia manuale/informazione ai cittadini sul territorio.

Oltre che ai mezzi ed al personale necessario per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, nonché per le attività di pulizia e lavaggio strade, il Gestore si occupa della gestione del centro di raccolta, sito in Via Pontida, di proprietà del Comune di Palazzolo sull'Oglio.

Fino al passaggio alla raccolta domiciliare integrale, avvenuto il 17 marzo, per la raccolta ed il trasporto di R.S.U. si sono utilizzati due modi diversi in base alla zona di residenza, ossia tramite posizionamento di cassonetti stradali (con svuotamento trisettimanale, giornaliero in alcuni casi) oppure direttamente mediante servizio porta a porta (zona centrale del paese e zona industriale/periferica a sud di V.le Europa - passaggio settimanale).

Con decorrenza 17 marzo, tutto il territorio comunale è stato interessato dalla raccolta porta a porta del rifiuto indifferenziato (secco residuo non recuperabile), effettuato settimanalmente con l'utilizzo di sacchi da 60 lt per le utenze domestiche e con sacchi da 110 lt o cassonetti carrellati da 660/1.100 lt per le utenze non domestiche.

Per utenze con criticità particolari (Casa di Riposo, Ospedale, Scuole e simili) la frequenza di raccolta del rifiuto indifferenziato è stata prevista giornaliera (giorni festivi esclusi).

Durante lo svolgimento del mercato settimanale in Piazzale Kennedy, è presente un operatore ecologico che controlla il corretto conferimento dei rifiuti da parte degli ambulanti. Sono infatti posizionati tre cassoni di capienza pari a 20 mc per la raccolta di carta, plastica e legno, bidoni carrellati per la differenziazione dello scarto umido ed un cassonetto carrellato per la raccolta degli scarti non differenziabili; tutti i contenitori sono posizionati e rimossi nello stesso giorno.

8.2 Attività di igiene urbana

Lo spazzamento meccanico delle strade viene eseguito con l'ausilio di mezzi di proprietà dell'ATI LINEA GESTIONI-RECENTI GROUP.

Lo spazzamento manuale è rivolto quasi esclusivamente alla pulizia di marciapiedi, zone del centro e quartiere di Mura che, per tipologia di costruzione, risultano difficilmente raggiungibili con la macchina spazzatrice.

Vi sono inoltre alcuni servizi accessori allo spazzamento, che vengono regolarmente espletati, con frequenze variabili in rapporto alle esigenze, quali:

1. Servizio svuotamento dei cestini posti in aree pubbliche, ivi compresi i parchi ed i cimiteri;
2. Raccolta dei rifiuti abbandonati;
3. Servizio di spazzamento in aggiunta per particolari manifestazioni, quali festa del patrono S. Fedele, Sagra di Mura, Festa degli oratori, mercato settimanale o delle associazioni di categoria, manifestazioni sportive e musicali;
4. Raccolta rifiuti delle griglie di canali/rogge dei Consorzi Seriola Fusia e Media Pianura Bergamasca;
5. Servizio di spazzamento meccanico e/o manuale delle strade in occasione di incidenti stradali;

6. Rimozione e smaltimento, mediante strutture abilitate, di carcasse di animali dalle strade e dai cigli.

8.3 Attività di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è svolta su tutto il territorio comunale tramite il servizio porta a porta.

Le categorie di rifiuto da conferire in maniera differenziata sono:

- frazione organica (FORSU), tramite bidoncini da 10/25 lt di colore marrone, nei quali inserire i sacchetti compostabili - in carta o mater bi - per la raccolta degli scarti alimentari (raccolta bisettimanale);
- carta e cartone, accatastati al di fuori della abitazioni in sacchi di carta o in scatole di cartone a perdere (raccolta settimanale);
- vetro e lattine, tramite bidoncini rossi/verdi da 25/30 lt in dotazione alle utenze domestiche e bidoni da 120/240 lt per condomini o utenze non domestiche (raccolta settimanale);
- contenitori ed imballaggi in plastica, tramite sacchi in polietilene trasparente aventi una capacità di circa 110 lt (raccolta settimanale);
- raccolta degli scarti vegetali, tramite bidoni carrellati da 240 lt, forniti a richiesta ed a pagamento (raccolta settimanale da marzo a novembre); in alternativa è possibile il conferimento al CDR, senza costi aggiuntivi;
- raccolta dei rifiuti ingombranti, tramite richiesta telefonica di prenotazione al numero verde di Linea Gestioni (raccolta mensile - ultimo sabato del mese).

Sul territorio sono inoltre dislocati 9 raccoglitori per pile e batterie esauste, con frequenza di svuotamento circa trimestrale, e 4 raccoglitori per farmaci, con frequenza di svuotamento indicativamente quindicinale e/o comunque su richiesta.

Il nuovo centro di raccolta è ubicato in Via Pontida, nella zona industriale in costruzione sulla via per Pontoglio. La piattaforma ecologica è aperta tutti i giorni della settimana, ad esclusione di Mercoledì mattina e Domenica pomeriggio, ed è attrezzata per ricevere rifiuti assimilabili agli urbani.

Dall'avvio del nuovo servizio, l'accesso al CDR è regolamentato da una sbarra, che si alza previa lettura della Carta Regionale dei Servizi (per le utenze domestiche) o di tessera specifica (per utenze non domestiche), allo scopo di impedire l'accesso a persone/ditte non residenti/non aventi sede nel Comune di Palazzolo sull'Oglio.

Per la ricezione dei rifiuti sono posizionati un congruo numero di cassoni a cielo aperto, suddivisivi tra le varie tipologie di materiale, e compattatori per carta/plastica che, a riempimento avvenuto, sono trasportati ai rispettivi impianti di recupero.

Parte C - Piano Tariffario

Premessa

La variazione dei costi da un anno di esercizio all'altro comporta una redistribuzione del carico impositivo tra le utenze domestiche e non domestiche e tra le diverse classi di utenza essendo influenzato da diversi elementi quali:

- composizione dei costi totali di gestione;
- ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche;
- combinazione dei coefficienti adottati per le diverse tipologie di utenza.

Essendo gli elementi strettamente correlati tra di loro appare evidente che le scelte effettuate all'interno di ciascuna categoria (utenze non domestiche) o classe (utenze domestiche) si riflettono sull'intera popolazione.

Ulteriore elemento di variazione è costituito dal vincolo di copertura dei costi di gestione: in particolare la tariffa binomia a regime deve coprire tutti i costi, rispettando la seguente equivalenza:

$$T_n = (CG+CC)_{n-1} (1+I_{pn}-X_n) + CK_n$$

(1) dove:

- T_n Totale delle entrate tariffarie di riferimento;
- $CG_{n-1} = CSL+CRT+CTS+CRD+CTR+AC$
Costi gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani dell'anno precedente;
- $CC_{n-1} = CARC+CGG+CCD$
Costi comuni imputabili alle attività di gestione dell'anno precedente;
- I_{pn} Inflazione programmata per l'anno di riferimento;
- X_n Recupero di produttività per l'anno di riferimento;
- CK_n Costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Il piano tariffario dipende dall'interazione di tutti i fattori sopra indicati e, più in generale, dal modello gestionale adottato e dal peso (numerosità e superficie totale occupata) di ciascuna tipologia di utenza.

Questa premessa si rende necessaria per chiarire che il Piano Tariffario deve essere inteso quale "compromesso accettabile" nella difficile quadratura dei costi di gestione e del gettito impositivo

9. COSTI, CRITERI DI RIPARTIZIONE E COEFFICIENTI

I costi da attribuire alle utenze sono stati ripartiti secondo il criterio della produzione media dei rifiuti, che, per il 2014 viene attribuito al 51,2% alle utenze domestiche e al 48,8% alle utenze non domestiche.

In tabella n. 4 si riporta la suddivisione dei costi e delle quantità previste di rifiuti tra utenze domestiche e non domestiche.

Tab. n. 4 Ripartizione dei costi e produzione dei rifiuti

Anno 2013

	Utenze domestiche	Utenze non domestiche
Quantità rifiuti prodotti (kg)	5.284.247	5.036.548
% ripartizione costi	51,20%	48,80%
Costi fissi	€ 359.424,00	€ 342.576,00
Costi variabili	€ 810.496,00	€ 772.504,00
Totale costi dom. e non dom.	€ 1.169.920,00	€ 1.115.080,00
TOTALE COSTI	2.285.000,00	

9.1 Coefficienti proposti per l'elaborazione del Piano Tariffario 2014

La definizione dei coefficienti è componente fondamentale per stabilire quale ripartizione attribuire alle varie classi di utenze e quindi quali incrementi e decrementi attribuire in base alle tariffe in vigore nell'anno precedente.

Il range di azione su ogni parametro pur essendo abbastanza limitato permette di intervenire sulle varie categorie in modo puntuale ed analitico per una più equa

ripartizione dei costi di gestione in base a parametri quali superficie, il numero di componenti del nucleo familiare e la produttività delle varie attività non domestiche così come stabilito dal D.P.R. 158/99.

Utenze Domestiche

I parametri di base sono rimasti invariati rispetto all'anno 2013. Nella tabella n. 5 sono indicati i coefficienti ka e Kb di riferimento e per ogni classe di utenza è stato riportato il numero complessivo delle utenze e la superficie totale come risultanti dalla banca dati.

Tab. n. 5 Elenco coefficienti Ka e Kb utenze domestiche

Anno 2014

Classe utenza	Totale utenze	Superfici totali (mq)	Coeff. ka parte fissa	Coeff. Kb parte variabile
1	2.565	238.747	0,80	1,00
2	2.194	253.714	0,94	1,80
3	1.585	192.429	1,05	2,30
4	1.325	171.664	1,14	3,00
5	374	46.903	1,23	3,60
6 o più	160	20.865	1,30	4,10
Totali	8.203	924.322		

Utenze non domestiche

I coefficienti applicati sono invariati rispetto all'anno 2013.

Nella tabella n. 6 è indicato il coefficiente kc applicato e, per ogni categoria di utenza, è stato riportato il numero complessivo delle utenze e la superficie totale come risultanti dalla banca dati.

Tab. n. 6 Coefficiente Kc utenze non domestiche
Anno 2014

Categoria	Totale utenze	Superficie occupata (mq)	Min	Max	Kc Applicato
1) Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	53	22.553	0,4	0,67	0,67
2) Cinematografi e teatri	1	1.002	0,3	0,43	0,365
3) Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	78	39.005	0,51	0,6	0,555
4) Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12	5.826	0,76	0,88	0 820
5) Stabilimenti balneari	0	0	0,38	0,64	0,380
6) Esposizione, autosaloni	14	11.192	0,34	0,51	0,510
7) Alberghi con ristorante	2	2.676	1,2	1,64	1,420
8) Alberghi senza ristorante	4	1.899	0,95	1,08	1,080
9) Case di cura e riposo	6	8.542	1	1,25	1,125
10) Ospedali	1	125	1,07	1,29	1,180
11) Uffici, agenzie, studi professionali	290	38.313	1,07	1,52	1,295
12) Banche ed istituti di credito	16	6.468	0,55	0,61	0,610
13) Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, ed altri beni durevoli	107	29.876	0,99	1,41	1,200
14) Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	28	2.616	1,11	1,8	1,455
15) Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli e altri beni durevoli	12	8.262	0,6	0,83	0,72
16) Banche di mercato beni durevoli	0	0	1,09	1,78	1,090
17) Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	52	3.710	1,09	1,48	1,285
18) Attività artigianali: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	52	8.245	0,82	1,03	0,820

Piano Finanziario Servizio di Igiene Urbana
Art. 8 D.lgs. 158/99

19) Carrozzeria, autofficina, elettrauto	48	13.256	1,09	1,41	1,090
20) Attività industriali con capannoni di produzione	130	169.232	0,38	0,92	0,450
21) Attività artigianali di produzione beni specifici	165	77.432	0,55	1,09	0,55
22) Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	26	6.453	5,57	9,63	5,570
23) Mense, birrerie, amburgherie	2	433	4,85	7,63	4,850
24) Bar, caffè, pasticceria	50	5.707	3,96	6,29	3,960
25) Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	37	12.963	2,02	2,76	2,020
26) Plurilicenze alimentari	1	76	1,54	2,61	1,540
27) Ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza al taglio	17	1.815	7,17	11,29	7,170
28) Ipermercati di generi misti	4	15.933	1,56	2,74	1,560
29) Banchi di mercato generi alimentari	0	0	3,5	6,92	3,500
30) Discoteche, night club	0	0	1,04	1,91	1,475
Totali	1208	493.610			

In tabella n. 7 è riportato il coefficiente Kd applicato e, per ogni categoria di utenza, è stato riportato il numero complessivo delle utenze e la superficie totale come risultanti dalla banca dati. Si ricorda che per quanto riguarda la parte variabile della tariffa questa è stimata con sistema presuntivo, ovvero prendendo a riferimento la produzione media comunale di rifiuti ed applicando un coefficiente di adattamento così come previsto dal D.P.R. n. 158/99.

Tab. n. 7 Coefficiente Kd utenze non domestiche
Anno 2014

Categoria	Totale utenze	Superficie occupata (mq)	Min	Max	. /W Applicato
1) Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	53	22.553	3,28	5,5	5,5
2) Cinematografi e teatri	1	1.002	2,5	3,5	3,000
3) Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	78	39.005	4,2	4,9	4,55
4) Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12	5.826	6,25	7,21	6,730
5) Stabilimenti balneari	0	0	3,1	5,22	3,100
6) Esposizione, autosaloni	14	11.192	2,82	4,22	4,220
7) Alberghi con ristorante	2	2.676	9,85	13,45	11,650
8) Alberghi senza ristorante	4	1.899	7,76	8,88	8,880

Piano Finanziario Servizio di Igiene Urbana
Art. 8 D.lgs. 158/99

9) Case di cura e riposo	6	8.542	8,2	10,22	9,210
10) Ospedali	1	125	8,81	10,55	9,680
11) Uffici, agenzie, studi professionali	290	38.313	8,78	12,45	10,615
12) Banche ed istituti di credito	16	6.468	4,5	5,03	5,030
13) Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, ed altri beni durevoli	107	29.876	8,15	11,55	9,850
14) Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	28	2.616	9,08	14,78	11,930
15) Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli e altri beni durevoli	12	8.262	4,92	6,81	5,865
16) Banche di mercato beni durevoli	0	0	8,9	14,58	8,900
17) Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	52	3.710	8,95	12,12	10,535
18) Attività artigianali: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	52	8.245	6,76	8,48	6,760
19) Carrozzeria, autofficina, elettrauto	48	13.256	8,95	11,55	8,950
20) Attività industriali con capannoni di produzione	130	169.232	3,13	7,53	4,500
21) Attività artigianali di produzione beni specifici	165	77.432	4,5	8,91	4,500
22) Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	26	6.453	45,67	78,97	45,670
23) Mense, birrerie, amburgherie	2	433	39,78	62,55	39,780
24) Bar, caffè, pasticceria	50	5.707	32,44	51,55	32,440
25) Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	37	12.963	16,55	22,67	16,550
26) Plurilicenze alimentari	1	76	12,6	21,4	12,600
27) Ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza al taglio	17	1.815	58,76	92,56	58,760
28) Ipermercati di generi misti	4	15.933	12,82	22,45	12,820
29) Banche di mercato generi alimentari	0	0	28,7	56,79	28,700
30) Discoteche, night club	0	0	8,56	15,68	12,120
Totali	1208	493.610			

9.2 Piano tariffario utenze domestiche

Stabiliti i coefficienti Ka e Kb, definiti i costi di ogni classe, in relazione alla banca dati attualmente in gestione si ricavano le tariffe per l'anno 2014 riportate in tabella n. 8.

Nel 2014, in relazione al cambio di gestione di raccolta, all'internalizzazione definitiva del servizio, si registra un aumento della parte fissa ed una diminuzione della parte variabile della tariffa.

Tab. n. 8 Tariffe fisse e variabili utenze domestiche
Anno 2014

	Tariffa x mq	Quota x N. Componenti.
1	0,3153	51,8904
2	0,3704	92,0202
3	0,4138	117,7688
4	0,4493	153,5819
5	0,4847	185,6484
6	0,5123	211,2115

9.3 Variazioni tariffe utenze domestiche anni 2013/2014

L'analisi delle variazioni è stata condotta tenendo distinte la parte fissa dalla parte variabile in quanto la natura e la metodologia di applicazione sono diverse. La parte fissa della tariffa si ottiene moltiplicando la tariffa unitaria per la metratura a ruolo, mentre la parte variabile si determina in base al numero degli occupanti l'utenza.

Tab. 9 Simulazione per il contribuente categorie domestiche

n. Occupanti	n.	sup.	media	MQ.	2014	2013	%
1	2565	238747	93,07875	93	€ 81,21	€ 87,60	-7,29
2	2194	253714	115,6399	116	€ 134,99	€ 149,72	-9,84
3	1585	192429	121,4063	121	€ 167,84	€ 187,39	-10,43
4	1325	171664	129,5577	130	€ 211,99	€ 238,80	-11,23
5	374	46903	125,4091	125	€ 246,24	€ 278,86	-11,70
6	160	20865	130,4063	130	€ 277,81	€ 315,63	-11,98

9.4 Piano tariffario utenze non domestiche

Stabiliti i coefficienti Kc e Kd, definiti i costi di ogni categoria, in relazione alla banca dati attualmente in gestione si ricavano le tariffe per l'anno 2013 riportate in tabella n. 10.

Tab. n. 10 Tariffe fisse e variabili utenze non domestiche
Anno 2014

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE			
Cod. Att.	Attività	Tariffa mq	Quota Attività mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,5308	1,2692
2	Cinematografi e teatri	0,2931	0,6922
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,4437	1,0500
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,6497	1,5530
5	Stabilimenti balneari	0,3011	0,7154
6	Esposizione, autosaloni	0,4041	0,9739
7	Alberghi con ristorante	1,1251	2,6885
8	Alberghi senza ristorante	0,8557	2,0492
9	Case di cura e riposo	0,8953	2,1253
10	Ospedali	0,9349	2,2338
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,0300	2,4508
12	Banche ed istituti di credito	0,4833	1,1608
13	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, ed altri beni durevoli	0,9508	2,2731
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,1568	2,7530
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli e altri beni durevoli	0,5705	1,3546
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,8636	2,0539
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,0221	2,4323
18	Attività artigianali: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,6497	1,5599

Piano Finanziario Servizio di Igiene Urbana
Art. 8 D.lgs. 158/99

19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,8636	2,0653
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,3565	1,0384
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,4358	1,0384
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,4131	10,5391
23	Mense, birrerie, amburgherie	3,8426	9,1799
24	Bar, caffè, pasticceria	3,1375	7,4861
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,6004	3,8192
26	Plurilicenze alimentari	1,2201	2,9077
27	Ortofrutta, pescheria, fiori e piante, pizza al taglio	5,6808	13,560
28	Ipermercati di generi misti	1,2360	2,9584
29	Banchi di mercato generi alimentari	2,7730	6,6231
30	Discoteche, night club	1,1726	2,7970

9.5 Variazioni tariffe utenze non domestiche anni 2013/2014

Si registra una incidenza diversa dei costi addebitati alle utenze non domestiche che dal 50% passa al 48,8% sulla base delle stime legate al servizio 2014.

Tabella 11: Ripartizione dei costi tra categorie non domestiche e categorie domestiche

att. Produttiva	n.	sup.	media	MQ.	2014	2013	%
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	53	22553	425,5283	426	€ 766,80	€ 853,70	-10,18
Cinematografi e teatri	1	1002	1002	1002	€ 987,27	€ 1.094,18	-9,77
Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	78	39005	500,0641	500	€ 746,85	€ 829,00	-9,91
Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	12	5826	485,5	485	€ 1.068,31	€ 1.189,71	-10,20
Stabilimenti balneari	0	0	0				
Esposizioni, autosaloni	14	11192	799,4286	799	€ 1.101,02	€ 1.226,47	-10,23
Alberghi con ristorante	2	2676	1338	1338	€ 5.102,60	€ 5.679,81	-10,16
Alberghi senza ristorante	4	1899	474,75	475	€ 1.379,83	€ 1.536,63	-10,20
Case di cura e riposo	6	8542	1423,667	1424	€ 4.301,33	€ 4.781,79	-10,05
Ospedali	1	125	125	125	€ 396,09	€ 441,00	-10,18
Uffici, agenzie, studi professionali	290	38313	132,1138	132	€ 459,47	€ 510,84	-10,06
Banche ed istituti di credito	16	6468	404,25	404	€ 664,22	€ 739,72	-10,21
Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	107	29876	279,215	279	€ 899,47	€ 1.001,33	-10,17
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	28	2616	93,42857	93	€ 363,61	€ 404,36	-10,08
Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	12	8262	688,5	688	€ 1.324,47	€ 1.523,92	-13,09
Banchi di mercato beni durevoli	0	0	0				
Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	52	3710	71,34615	71	€ 245,26	€ 272,64	-10,04
Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	52	8245	158,5577	159	€ 351,33	€ 391,30	-10,22
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	48	13256	276,1667	276	€ 808,38	€ 900,04	-10,18
Attivit... industriali con capannoni di	130	169232	1301,785	1302	€ 1.816,16	€ 2.048,05	-11,32

produzione Attivit... artigianali di produzione beni specifici	165	77432	469,2848	469	€ 691,40	€ 769,63	-10,16
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	26	6453	248,1923	248	€ 3.708,15	€ 4.127,96	-10,17
Mense, birrerie, amburgherie	2	433	216,5	216	€ 2.812,86	€ 3.131,57	-10,18
Bar, caffè, pasticceria	50	5707	114,14	114	€ 1.211,09	€ 1.348,05	-10,16
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	37	12963	350,3514	350	€ 1.896,86	€ 2.111,55	-10,17
Plurilicenze alimentari e/o miste	1	76	76	76	€ 313,71	€ 349,22	-10,17
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	17	1815	106,7647	107	€ 2.058,77	€ 2.291,83	-10,17
Ipermercati di generi misti	4	15933	3983,25	3983	€ 16.706,30	€ 18.600,61	-10,18
Banchi di mercato generi alimentari	0	0	0			€ 18.600,61	
Discoteche night club	0	0	0				

Nella tabella seguente (tab. 12) viene riportato il quadro riepilogativo e sintetico della ripartizione del gettito tributario legato al ruolo ordinario TARI 2014, pari a 2.285.000.

Tab. n. 12 Ripartizione dei costi tra categorie non domestiche e categorie domestiche

RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA CATEGORIE NON DOMESTICHE E CATEGORIE DOMESTICHE

COSTI TOTALI:	2.285.000,00
----------------------	---------------------

COSTI FISSI:	
CATEGORIE DOMESTICHE:	359.424,00
CATEGORIE NON DOMESTICHE:	342.576,00

COSTI	2.285.000,00		
DOM		51,2%	1.169.920,00
NON_DOM		48,8%	1.115.080,00

1.169.920,00	CATEGORIE DOMESTICHE:		
359.424,00	FISSI DOM		30,7%
810.496,00	VARIABILI DOM		69,3%

1.115.080,00	CATEGORIE NON DOMESTICHE:		
342.576,00	FISSI NON DOM		30,7%
772.504,00	VARIABILI NON DOM		69,3%

COSTI VARIABILI:	
CATEGORIE DOMESTICHE:	810.496,00
CATEGORIE NON DOMESTICHE:	772.504,00

CATEGORIE DOMESTICHE:	1.169.920,00
CATEGORIE NON DOMESTICHE:	1.115.080,00
	2.285.000,00